



## **LICEO SCIENTIFICO STATALE “FRANCESCO SEVERI”**

**Liceo Scientifico - Liceo Scienze Applicate- Liceo Linguistico – Liceo Musicale**

Viale L. D’Orsi, 5 – 80053 Castellammare di Stabia (NA)

PBX 4 linee Tel/Fax 0818717605 – 0818739745 – 0818713148 – 0818739752 Fax 0810112425

CF 82011770631 - IBAN IT 15 T 01030 22100 000000723277

[NAPS110002@ISTRUZIONE.IT](mailto:NAPS110002@ISTRUZIONE.IT) – [NAPS110002@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:NAPS110002@PEC.ISTRUZIONE.IT)

# **PROGETTAZIONE EDUCATIVA:** **IL CURRICOLO INCLUSIVO**

*Una scuola inclusiva è una scuola che scommette sulle capacità di tutti di apprendere*

**Delibera Collegio Docenti n.117 verbale n. 322 del 20.11.2020**

**UNA SCUOLA PER CIASCUNO**

**SUPPORTO ALLA DIDATTICA**

**ANNO SCOLASTICO 2020/21**

# INDICE

1)	PREMESSA
2)	MOTIVAZIONI
3)	ANALISI DEL CONTESTO
4)	IPOTESI PROGETTUALE
5)	FINALITA'
6)	SOGGETTI COINVOLTI
7)	DESTINATARI
8)	METODOLOGIE DIDATTICHE INCLUSIVE
9)	PROCEDURE D'INTERVENTO allegato protocollo inclusione BES
10)	PROPOSTA PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA "curricolo "inclusivo" unità di apprendimento (UDA)
11)	VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO
12)	BIBLIOGRAFIA di riferimento consultata
13)	Allegati alla presente progettazione LE BUONE PRASSI STRUMENTI PRATICHE INCLUSIVE ATTIVATE anno scolastico 2019/2020 <u>ESEMPI DI ORGANIZZATORE GRAFICO:</u> FORMAT RELAZIONE PCTO FORMAT VERIFICA LETTERATURA <u>ADATTAMENTO/CAMBIAMENTO MODALITÀ di VERIFICA:</u> PPT PROGETTATE AUTONOMAMENTE ALUNNO COLLOQUIO ESAME STATO 2020
14)	Allegati alla presente progettazione: n.5 PROGETTI presentati ed approvati richiesta ausili didattici

## ❖ 1) PREMESSA

Non è compito della scuola certificare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuno e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. (NOTA 2563/2013 p.2). Alla scuola viene chiesto di progettare l'apprendimento per tutti prevedendo percorsi inclusivi e ognuno di noi si pone delle domande: come devo cambiare il mio modo di lavorare in funzione dei ragazzi? Come posso fornire un **supporto metodologico al gruppo classe** per orientare il lavoro quotidiano? Come posso **porre al centro, la persona alunno**, affinché le diverse abilità di ciascuno si possano **esprimere in tutto il loro potenziale**? **Ogni insegnante è unico**, capace di modulare la propria didattica per valorizzare le singole realtà, l'unicità di ogni alunno e l'eterogeneità della classe. **Ogni studente è unico**, apprende e conosce il mondo in modo differente e **ogni classe è unica**, formata da alunni con tanti e **diversi stili di apprendimento**, provenienza, capacità cognitive ed emotive.

Il presente progetto sarà parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il triennio 2019/2022, e viene stilato nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

-Legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili".

-D.P.R. 24/02/94 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni diversamente abili".

-Legge 18/2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità".

-Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009).

-D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009. Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

-Legge 53/2003.

-Circolare Ministeriale n. 2 08/01/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

-Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico". -Decreto Ministeriale 5669 del 12/07/2011 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

-DM 139/2007

-Linee guida curricolo per competenze

- Allegato A al DM 89/2010

Indicazioni Nazionali per i Licei nelle parti "Obiettivi specifici di apprendimento per il primo biennio.

- Allegato B al DM 89/2010

Indicazioni Nazionali per i Licei nelle parti "risultati di apprendimento per il secondo biennio e quinto anno.

-Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione (settembre 2012).

-Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

-Circolare Ministeriale del 06/03/2013 -Indicazioni operative per la Direttiva del 27/12/2012.

-Legge 13 Luglio 2015, n.107

-Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 -Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

-Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

-DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96

## ❖ 2) MOTIVAZIONI

Ai sensi della normativa relativa al modello di “Scuola inclusiva”, questa Istituzione Scolastica intende:

- realizzare con la presente progettazione, all’interno di un più ampio ambito di Educazione al Rispetto della Diversità e dei Diritti Umani,
- migliorare il proprio grado di inclusività,
- considerare tale obbligo normativo un’opportunità per iniziare a realizzare una Scuola chiamata a **favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno**, nel rispetto di quanto affermava già Don Milani con la sua idea di insegnamento ancora attuale:” non c’è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali tra disuguali”.

Si intende, dunque, rendere sempre più efficace l’insegnamento, **adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche** di ciascun singolo allievo, **per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. Favorire la cultura dell’inclusione** vuole diventare l’obiettivo prioritario di questa comunità scolastica, al fine di condurre la maggior parte degli studenti al più alto livello possibile di apprendimento, mettendo ciascuno nella condizione di poter acquisire le competenze. Si intende realizzare una scuola che si impegna per il **successo scolastico di tutti gli studenti**, che riconosce di ciascuno i limiti e le risorse di cui dispone, che **progetta e realizza** situazioni di insegnamento-apprendimento di qualità, strutturate in funzione dell’alunno e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali. **Superando** la visione della didattica di tipo tradizionale, che prevedeva la realizzazione di un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti il medesimo tempo, **si intendono attuare i principi pedagogici dell’individualizzazione e della personalizzazione**, ipotizzando ed attuando un percorso di formazione che sappia **valorizzare l’eterogeneità dei vari gruppi classe**. Eterogeneità caratterizzata da tutte le diversità e le varietà degli individui, in riferimento alle conoscenze già possedute, agli stili di apprendimento, agli atteggiamenti legati a motivazione e disponibilità all’apprendimento, alle strategie cognitive, alle attribuzioni messe in atto da ciascuno nell’affrontare le difficoltà scolastiche e alle modalità affettive e relazionali dimostrate da ciascuno nel processo di apprendimento.

## ❖ 3) ANALISI DEL CONTESTO

Dalla ultima rilevazione **dei BES** effettuata anno scolastico 2019/2020 è emerso che in questa Istituzione Scolastica attualmente sono presenti alunni con Bisogni Educativi Speciali così individuati:

alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 (psicofisici, minorati della vista, minorati dell’udito, pluriminorati).
alunni con DSA certificato.
alunni con sospetto DSA. <b>Attenzione classi prime</b>
alunni con svantaggio (non meglio specificato).
alunni con svantaggio linguistico-culturale (non certificato).
alunni con disagio comportamentale/relazionale (non certificato).
alunni con difficoltà di apprendimento (non certificata).
Alunni stranieri con difficoltà di integrazione linguistica e negli apprendimenti.

## ❖ 4) PROGETTAZIONE

La progettazione nasce dalla **necessità di accompagnare i docenti nella loro azione formativa**, per **valorizzare l'individualità di ogni alunno**, per insegnare con percorsi specifici o di recupero o di potenziamento, per migliorare l'apprendimento con strumenti digitali innovativi efficaci realizzando una didattica inclusiva di qualità che si basa sui seguenti principi: **La Scuola inclusiva** considera la Speranza come forza propulsiva per realizzare un percorso educativo aperto al futuro e all'incontro con l'Altro, fondato sull'accoglienza, sulla gratuità e finalizzato alla costruzione di un progetto di vita. L'**obiettivo** della scuola inclusiva è quello di **garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento**, assicurando una risposta qualitativa al problema degli alunni in difficoltà, **ponendo attenzione ai bisogni del soggetto**, mettendo al centro del percorso formativo l'apprendimento anziché l'insegnamento. L'Inclusione va considerata come indispensabile per il **miglioramento della qualità della vita dell'alunno** attraverso l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia in un contesto caratterizzato da relazioni significative.

## ❖ 5) FINALITA'

### ***Finalità riferite a tutti i membri della comunità scolastica***

#### ***Finalità riferite agli alunni***

- Favorire il benessere di tutti gli alunni e l'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà cognitiva, comunicativa, comportamentale e relazionale.
- Garantire all'interno del gruppo classe il successo scolastico.
- Prestare attenzione ed aiuto alle situazioni di disagio.
- Ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitando i percorsi di apprendimento.
- Individuare eventuali difficoltà specifiche e promuovere interventi mirati al loro superamento.
- Identificare precocemente gli alunni a rischio di un Disturbo Specifico di Apprendimento.
- Migliorare il rapporto degli alunni con la scuola riducendo le possibilità di insuccesso e abbandono scolastico.
- Favorire:  
la crescita dell'autostima,  
lo sviluppo della motivazione,  
la strutturazione degli automatismi,  
lo sviluppo delle potenzialità.
- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaborazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco.
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere.
- Facilitare l'ingresso di nuovi alunni nel tessuto scolastico e sociale.
- Sostenere gli alunni nella fase di adattamento nel nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali barriere alla piena inclusione.
- Valorizzare la cultura d'origine e la storia di ogni alunno.

#### ***Finalità riferite agli insegnanti***

- Migliorare la conoscenza dei bisogni educativi degli alunni.
- Perfezionare le competenze operative legate alla didattica inclusiva.
- Migliorare il coinvolgimento esplicito di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo.

- Utilizzare maggiore inclusività ordinaria nella didattica e maggiore adattabilità e flessibilità per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni.
- Definire e condividere pratiche inclusive tra tutto il personale dell'Istituto.
- Favorire la documentazione e lo scambio di "buone pratiche" in un'ottica di scuola - comunità.
- Incrementare la comunicazione e favorire il rapporto con la famiglia e con i servizi sanitari.
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni.
- Accompagnare adeguatamente gli alunni nel percorso scolastico, sostenendoli nel passaggio tra i diversi gradi di scuola.

## ❖ 6) SOGGETTI COINVOLTI

Il presente Progettazione impegna tutte le componenti della comunità scolastica, in un'assunzione collegiale di responsabilità. Tutti i soggetti coinvolti sono impegnanti ad adottare forme di comunicazione accoglienti ed inclusive ed alla costruzione di un clima di relazioni positive.

### RISORSE SCOLASTICHE

Dirigente Scolastico

Funzione Strumentale Integrazione – Inclusione Funzione Strumentale PTOF

Funzione Strumentale Autoanalisi-Autovalutazione- RAV e Piano di Miglioramento. Funzione Strumentale nuove Tecnologie

Docenti curricolari

Docenti di Sostegno

Personale ATA

Esperti interni

Esperti esterni in dinamiche relazionali

## ❖ 7) DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali della scuola dell'Istituto, così individuati come da piano inclusione (P.I.)

-alunni con certificazione di disabilità, (Legge 104/92),

-alunni con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (Legge 170/2010),

-alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, non certificato, (D.M. 27/12/2012),

-alunni con disagio relazionale-comportamentale, non certificato, (D.M. 27/12/2012 e C. M. 06/03/2013),

-alunni con difficoltà di apprendimento, non certificate, (D. M. 27/12/2012 e C.M. 06/03/2013).

## ❖ 8) METODOLOGIE E AZIONI DIDATTICHE INCLUSIVE

### ***Creare relazioni significative positive***

La realizzazione di un clima sociale positivo, che garantisca l'accettazione e il rispetto delle diversità, è una delle condizioni essenziali affinché la scuola possa efficacemente diventare inclusiva. Tale clima dovrebbe favorire in particolare la sicurezza, l'autostima, l'autonomia e la motivazione all'apprendimento scolastico. Il clima sarà positivo se ciascun alunno si percepisce adeguato alla situazione e in grado di potercela fare, se ogni alunno è capace di valutare realisticamente e positivamente le proprie risorse, se tutti hanno la possibilità di partecipare in modo attivo mettendo in pratica il proprio spirito di iniziativa e le competenze per agire efficacemente, se si dispone di una

certa libertà di movimento, se si è incoraggiati nell'affrontare compiti e situazioni nuove e nello stesso momento si sa di poter disporre di aiuto e protezione in caso di difficoltà.

### ***Rispettare principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione***

Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo, **il docente inclusivo:**

- adatta stile di insegnamento, materiali, tempi, tecnologie,
- modifica strategie in itinere,
- sviluppa una didattica metacognitiva,
- sviluppa un approccio cooperativo,
- favorisce la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...).

**La metodologia utilizzata** sarà rispettosa delle caratteristiche psicologiche degli alunni, dei loro stili e dei loro tempi di apprendimento e seguirà, pertanto, i seguenti principi pedagogici:

#### **-Individualizzazione**

Si prevedono obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe ma, per permettere agli alunni di operare in condizioni più agevoli e per rendere le situazioni di apprendimento più adeguate alle caratteristiche di ciascun alunno, si garantisce l'adattamento della propria didattica attraverso:

- la facilitazione (l'uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi che facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria),
- la segmentazione del lavoro per quantità e complessità.
- la semplificazione del materiale didattico (modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito),
- la scomposizione dei compiti in nuclei fondanti.

#### **-Personalizzazione**

Si adeguano gli obiettivi in relazione alle caratteristiche personali dell'alunno per renderli adeguati e significativi attraverso:

- la semplificazione:** l'obiettivo è semplificato in merito a comprensione, elaborazione, risposta: si modifica il lessico, si riduce la complessità concettuale, si evitano/sostituiscono alcune procedure (attuando misure dispensative) e si modificano i criteri di risposta e valutazione, anche prevedendo l'uso di strumenti compensativi. Le misure dispensative hanno lo scopo di impedire al disturbo, o alla difficoltà, di comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali anche gravi.

#### ***-Scegliere materiali di apprendimento adattabili***

Gli insegnanti, al fine di offrire stimoli formativi diversi in relazione a ritmi e stili di apprendimento, a esigenze formative e livelli di sviluppo personali:

- cercano e/o strutturano materiali didattici che permettano di scegliere livelli graduati di difficoltà per operare facilmente semplificazioni o per rendere il compito più complesso, a seconda delle caratteristiche degli alunni;
- scelgono e/o strutturano materiali didattici che, prevedendo l'utilizzo di diversificati linguaggi, modalità espressive e ruoli, permettano il raggiungimento degli obiettivi in modi diversi, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento degli alunni.

#### ***-Scegliere strategie e tecniche per attivare i gruppi collaborativi***

Gli insegnanti si impegnano nell'uso limitato di format didattici frontali e trasmissivi, strutturalmente poco adatti alla personalizzazione e all'individualizzazione, e costruiscono almeno una parte della loro attività per piccoli gruppi di apprendimento cooperativo, con modalità di **peer tutoring**, al fine di realizzare un format didattico più inclusivo, predisposto alla diversificazione dei ruoli, dei materiali e degli obiettivi, mirante alla valorizzazione della risorsa della classe.



### **Attuare una didattica integrata**

Garantire il punto di contatto tra gli obiettivi dell'alunno con BES e quelli della classe. Il raccordo e la ricerca di punti di contatto tra le due programmazioni tendono a costruire situazioni formative significative per gli alunni. Nei casi in cui gli obiettivi della programmazione individualizzata divergono dalla programmazione di classe, si individuano attività che consentano all'alunno diversamente abile la partecipazione anche parziale, ma finalizzata ai propri obiettivi. La ricerca della compatibilità dei punti di contatto tra la programmazione della classe e quella dell'alunno BES è prerogativa dell'inclusione.

#### **BIENNIO: percorso studio efficace competenza imparare ad imparare:**

- organizzare lo studio individuale.
- prendere appunti.
- creare un piano di ripasso
- affrontare le verifiche
- conoscere ed usare gli strumenti compensativi

#### **SECONDO BIENNIO: percorso strategie per rendere efficace lo studio competenza imparare ad imparare**

- tecniche e strumenti *per analizzare i contenuti e difficoltà delle singole discipline.*
- capire come semplificare, ottimizzare e ridurre la complessità delle richieste.

#### **QUINTO ANNO: percorso esame di stato competenza imparare ad imparare (anche dai propri errori)**

- supporto e guida agli studenti nella gestione del lavoro per creare il proprio percorso finale, attraverso risorse e materiali didattici con l'uso delle tecnologie e il web.

## **❖ 9) PROCEDURE D'INTERVENTO allegato protocollo inclusione BES**

Le Indicazioni riguardanti le **procedure** e le **pratiche per l'inclusione degli alunni con BES**, rappresentano degli **strumenti di lavoro** e **potranno, pertanto, essere integrati e rivisti periodicamente** sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze che si genereranno. Hanno lo **scopo di definire le pratiche condivise** della **"alleanza educativa"** tra **tutto il personale** che opera nell'Istituzione Scolastica al fine di facilitare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni.

### **9.A.1) INTERVENTO**

#### **-alunni con certificazione di disabilità, (Legge 104/92).**

**Ogni intervento formativo didattico** messo in atto nei confronti degli alunni con certificazione di disabilità, (Legge 104/92,) dovrà essere strutturato in modo tale da ottenere da **tutti gli alunni** lo svolgimento del massimo grado delle loro potenzialità educative e, soprattutto, l'apprendimento delle abilità strumentali indispensabili per affrontare la vita con sufficiente autonomia. **Tutte** le situazioni di insegnamento-apprendimento avranno come scopo il **miglioramento del percorso di inclusione**, attraverso la costruzione di un ambiente educativo che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo così l'alunno diversamente abile come portatore di novità e risorse per il percorso educativo di tutti. **Gli insegnanti di sostegno**, in funzione dei bisogni formativi di ciascun alunno, **organizzeranno l'attività di sostegno** in diversi momenti della giornata. **Gli insegnanti curricolari**, in vista dell'inclusione degli alunni con disabilità, ed in funzione delle caratteristiche proprie di questi, prevedranno, in ogni momento del loro intervento, **il coinvolgimento dell'alunno disabile** nelle



attività di classe garantendo il raccordo tra lavoro personalizzato e programmazione disciplinare attraverso:

- l'utilizzo di procedure diverse, programmate nel PEI, miranti allo stesso obiettivo della classe;
- fornitura di aiuti necessari per ridurre le difficoltà delle attività di classe (semplificazione di consegne, di testi, etc...);
- la predisposizione per l'alunno diversamente abile di un lavoro diverso ma che integri quello dei compagni con l'esecuzione di una sola parte del lavoro (es. parte verbale, prassica, iconica),
- la strutturazione di una forma flessibile dell'organizzazione didattica che consenta di programmare attività didattiche per gruppi di alunni, nelle quali coinvolgere in modo significativo gli alunni diversamente abili.

**Nel caso di alunni di disabilità molto grave, il raccordo avverrà prevalentemente nelle attività più educative che disciplinari, non escludendo possibilità di raccordo con le stesse.**

Risulta di notevole importanza, **ai fini di una positiva inclusione**, il momento del passaggio da un grado all'altro di scuola. Ai sensi di quanto stabilito nelle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009) sarebbe utile prevedere formali consultazioni *"fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.*

## **9.A.2) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.104/92**

La normativa a riguardo stabilisce che la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dell'ICF, è considerata come "valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance. "(Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità- 04 agosto 2009- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, **DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96**). Sarà allora riferita ai progressi personali dell'alunno secondo le sue peculiarità e potenzialità. Per l'esame conclusivo riportare normativa

## **9.B.1) INTERVENTO**

**-alunni con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (Legge 170/2010),**

**L'intervento educativo** per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) **si realizza attraverso una programmazione flessibile**, riferita agli obiettivi della classe, e non differenziata, condivisa dall'interno del Consiglio di classe, dalla famiglia e dagli specialisti dell'ASL, che prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni. Ogni proposta didattica va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi di apprendimento,
- prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP,
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni...

**Azioni facilitanti, compensative e dispensative, delineate nel PEI e nel PDP, da mettere in atto nella fase dell'intervento:**

***Chiarire o semplificare le consegne scritte:***

l'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando solo le parti significative della consegna.

***Ridurre la quantità di lavoro:***

l'insegnante può selezionare solo alcune pagine dei materiali di studio, solo alcuni esercizi.

***Evidenziare le informazioni essenziali:***

l'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.

***Bloccare gli stimoli estranei:***

quando l'alunno è facilmente distraibile dagli stimoli visivi, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.

***Prevedere la combinazione simultanea di informazioni verbali e visive:***

le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa, etc.)

***Mantenere e ripetere le sequenze della routine giornaliera:***

molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliera per conoscere e fare ciò che ci si aspetta facciano.

***Usare prestazioni ed attività bilanciate:***

Equilibrio tra le prestazioni orali, quelle visive e le attività partecipative; inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

***Permettere l'uso di ausili didattici:***

agli studenti possono essere date, tavole pitagoriche, tabella delle misure, tabella delle formule calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

***Dare agli studenti un organizzatore grafico:***

uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

***Sviluppare una guida per lettura:***

una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

***Fornire un glossario per aree di contenuto:***

gli studenti, spesso, traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

***Consegnare una copia degli appunti della lezione:***

l'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

***Usare mappe mentali, concettuali, grafici, tabelle.***

***Fra utilizzare i fogli ruotati di 90° per la matematica:***

I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.

***Creare fogli di lavoro gerarchici:***

l'insegnante può costruire fogli di lavoro con attività ordinate in senso gerarchico, dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.

***Semplificare i testi da proporre all'alunno.***

***Usare il computer e il software specifico per facilitare le attività di lettura e scrittura.***

***Usare la tecnica del brainstorming per stimolare il flusso delle idee, senza dare giudizi, al fine di analizzarle e creare collegamenti.***

***Ridurre o evitare il corsivo, la lettura ad alta voce, la scrittura sotto dettatura, la copiatura di testi o di espressioni matematiche.***

***Usare suggerimenti per denotare gli item più importanti nelle prove di verifica:***

asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione affinché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.

***Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.***

***Incoraggiare l'uso di calendari per le valutazioni:***

gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.

***Cambiare, adattandole, le modalità valutative:***

agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla su di un foglio.

Tra le azioni facilitanti riveste un ruolo importante la **semplificazione del testo** al fine dello svolgimento, da parte dell'alunno, delle attività di comprensione della lettura.

Le caratteristiche del testo di facile lettura risultano essere le seguenti:

- Essere costituito da non più di 150-200 parole complessive,
- Contenere parole tratte dal "vocabolario di base",
- Contenere frasi brevi, semplici, coordinate anziché subordinate,
- Deve esplicitare sempre soggetto ed oggetto, evitando i pronomi e limitando la presenza di connettivi,
- Deve contenere verbi di modo finito, coniugati nel tempo indicativo, in forma attiva,
- Deve evitare le doppie negazioni,
- Deve essere facilmente evidenziabile la distinzione tra informazioni principali e secondarie,
- Non deve essere sovraccaricato di troppe informazioni e dati,
- Deve essere facilmente evidenziabile il passaggio necessario alla comprensione e alla esplicitazione del contenuto,
- Deve essere fornito in anticipo all'alunno (prima di operarvi in classe).

Gli insegnanti interessati, su richiesta, possono usufruire degli strumenti compensativi di tipo tecnologico.

### **9.B.2) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA DIAGNOSTICATO**

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA sarà coerente con gli interventi pedagogici-didattici programmati nei singoli PDP. IL C.d.c. adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, sia relativamente ai tempi di effettuazione, sia alle modalità di strutturazione delle prove, prevedendo anche l'utilizzo di strumenti compensativi.

In sede d'esame, modalità e contenuti delle prove orali (sostitutive delle prove scritte) saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe

### **9.C.5) INTERVENTO**

**-alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, non certificato, (D.M. 27/12/2012),**

**-alunni con disagio relazionale-comportamentale, non certificato, (D.M. 27/12/2012 e C. M. 06/03/2013),**

**-alunni con difficoltà di apprendimento, non certificate, (D. M. 27/12/2012 e C.M. 06/03/2013).**

**L'intervento educativo degli alunni con altri bisogni educativi speciali non ancora certificati o non certificabili si realizza attraverso una programmazione flessibile**, calibrata al Bisogno Educativo individuato, condivisa dal Consiglio di Classe, dalla famiglia (e dagli specialisti dell'ASL nel caso l'alunno fosse in attesa di valutazione/certificazione/diagnosi), che preveda l'adeguamento dei compiti di apprendimento, l'utilizzo di strumenti compensativi, eventuali dispense da alcune prestazioni e "tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono" (C.M. 06/03/2013).

Gli insegnanti (Consiglio di classe), nel rispetto della normativa vigente:

- osservano, valutano, comprendono e individuano le difficoltà,
- riconoscono i segnali predittivi di un eventuale Disturbo Specifico di Apprendimento,
- si esprimono in merito al funzionamento problematico dell'alunno, nelle diverse abilità (disciplinari, affettive, relazionali, comportamentali),
- sulla base di considerazioni psico-pedagogiche didattiche in merito alle necessità per l'alunno di un percorso individualizzato (adeguando strategie e strumenti) o personalizzato (adeguamento obiettivi), effettuano scelte didattiche che prevengono le difficoltà di apprendimento.

**La procedura di osservazione avrà come scopo, non solo l'individuazione degli alunni a rischio di DSA ma anche l'individuazione degli alunni con BES.**

Ogni proposta didattica, quindi, va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi di apprendimento,
- prevedendo le facilitazioni/semplificazioni, l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (seguendo le indicazioni già delineate nel presente documento,
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

**Gli insegnanti redigono il PDP per gli alunni con BES non certificati in modo autonomo**, sulla base delle difficoltà rilevate dagli insegnanti stessi e/o con l'eventuale supporto di relazioni cliniche di esperti consegnate formalmente alla scuola. Per tale motivo è indispensabile che l'individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative venga effettuato solo dopo aver verificato l'impossibilità di programmare un percorso di tipo abilitativo facilitato magari da strategie alternative.

### **9.C.6) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES NON CERTIFICATO**

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente, in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti. A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

**In sede di esame finale** per questi alunni non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tenere conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

### **❖ 10) PROPOSTA PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA “curricolo “inclusivo”**

Il gruppo di lavoro si è interrogato su quale fosse il modo migliore per fare acquisire le competenze necessarie ai ragazzi del XXI secolo è la risposta è stata suggerita dal verbo selezionare, l'attenzione si è concentrata sull'essenzialità delle discipline e, nel contempo, su un accurato sviluppo verticale delle attività didattiche. Una recente raccomandazione del Consiglio d'Europa, invita a prestare una rinnovata attenzione alle “**competenze chiave**” per l'apprendimento permanente, e a sviluppare di conseguenza buone pratiche, in un'ottica di collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento a tutti i livelli e in ambiti diversi.

*I traguardi e gli obiettivi disciplinari di apprendimento sono quelli che verranno selezionati e distinti per classe nelle progettazioni del percorso formativo dove saranno specificati anche i contenuti, le attività, le metodologie, i mezzi, gli strumenti, le verifiche e la valutazione.*

*L'unità di apprendimento terrà conto di quanto programmato nella progettazione di classe.*

<b>STEP</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Start: Competenza</b>	<b>Scelta della competenza e collegamento con gli obiettivi di apprendimento</b>
<b>Obiettivi</b>	<b>Selezione di obiettivi di apprendimento e descrizione in termini di comportamenti (cognitivi e non)</b>
<b>Collegamenti</b>	<b>Previsione di ulteriori apprendimenti connessi con altre discipline</b>
<b>Materiali utili</b>	<b>Vaglio del materiale informativo e formativo adeguati (testi, documenti) e di esperienze mirate</b>
<b>Ambiente di apprendimento</b>	<b>Esplicitazione dell'allestimento dell'ambiente di apprendimento (classe, laboratorio, uscita, web (DAD) e (DDI)</b>
<b>Modalità di lavoro</b>	<b>Individuazione delle modalità di lavoro nell'ambiente di apprendimento (gruppo, coppia, tutoraggio, osservazione reciproca...) didattiche attive</b>
<b>Osservazione Classe/gruppi e Competenze dei docenti</b>	<b>Predisposizione dell'osservazione: chi osserva (insegnante, auto osservazione, osservazione reciproca); cosa si osserva (comportamento organizzativo, strategie di apprendimento...); con quali strumenti (appunti, diario di bordo, schede semi-strutturate...)</b>
<b>Controllo dei risultati</b>	<b>Attenzione alle modalità di verifica dei risultati (confronto tra osservazione del docente, esiti dell'auto osservazione, dell'osservazione tra i pari e prove formali...) e alle modalità di controllo degli apprendimenti disciplinari previsti e non)</b>

<b>Valutazione</b>	<b>Riflessione sulla valutazione dei risultati di apprendimento (possibile confronto tra autovalutazione dello studente, valutazione reciproca e valutazione reciproca e valutazione del docente)</b>
<b>Riflessione</b>	<b>Rilettura della Unità di apprendimento e debriefing (comportamento del docente nelle diverse fasi della UDA o U.L.; comportamento degli studenti; apprendimenti conseguiti)</b>

## ❖ 11) VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

L'azione di Valutazione del progetto verrà attuata, per il triennio 2019/2022 nella fase iniziale e nella fase finale del percorso progettuale. Soggetto della valutazione sarà il GLI. Oggetto della valutazione sarà il grado di inclusione dell'Istituzione Scolastica. Tale valutazione verrà realizzata attraverso lo studio, l'individuazione e la somministrazione di questionari contenuti nel documento "INDEX" per l'inclusione.

### **Referente del Progetto**

*F.to Prof.ssa Concetta Grandinetto*

***Gruppo di lavoro tutti i docenti di sostegno***

### **Il Dirigente Scolastico**

*F.to Prof.ssa Elena Cavaliere*

❖ **12) BIOGRAFIA:**

- APPROFONDIMENTO Circolari Ministeriali specifiche per la Valutazione e Note Miur;
- collana guide psicopedagogiche Difficoltà e DSA come leggere la dislessia e i DSA a cura di G. Stella e L. Grandi “GIUNTI SCUOLA”;
- Conoscere per intervenire “Come fare – Cosa fare” strumenti di progettazione IL PDP
- I BES guida operativa per insegnanti e dirigenti di R. Ciambrone e G. Fusacca GIUNTIEDU
- Riviste Scuola e Formazione (mag/ago 2020) e la Vita Scolastica (star bene a scuola)
- Guide Erickson (conoscere, intervenire, riflettere e collaborare): adattare contenuti disciplinari per l’inclusione, progettazione per competenze
- CORSI ONLINE DI FORMAZIONE PRATICA (e-Seminar) Accreditati MIUR

❖ **13) Allegati alla presente progettazione LE BUONE PRASSI  
STRUMENTI PRATICHE INCLUSIVE ATTIVATE**

Fornire materiali sempre più validi e adeguati ai bisogni dei docenti

❖ **14) Allegati alla presente progettazione n.5 Progetti presentati ed approvati:  
richiesta ausili didattici**